AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
SETTORE **UFFICIO STAMPA**
Via VIII febbraio, 2 – 35122 Padova
stampa@unipd.it
http://www.unipd.it/comunicati
tel. 049-8273066/3041

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Padova, 27 giugno 2025

AL BO IL PRESENTE E IL FUTURO DEI RICERCATORI: VALUTAZIONE, ETICA, CONDIZIONI DI LAVORO E SVILUPPO DEI TALENTI

La rettrice Mapelli: "*Senza etica della conoscenza non c'è democrazia. L'università deve creare le condizioni migliori affinché chi svolge ricerca possa farlo con dignità, sicurezza, libertà e continuità. Fare della ricerca non un'eccezione, ma una possibilità concreta e sostenibile.*"

Sono passati vent'anni dalla pubblicazione della prima Carta europea dei ricercatori e l'Università di Padova ha organizzato un incontro che ripercorre i cambiamenti che hanno portato all'adozione, nel dicembre del 2023, della "Nuova Carta europea dei ricercatori".

Oggi 27 giugno 2025 nell'Aula Magna "Galileo Galilei" di Palazzo del Bo a Padova si è svolto l'**incontro nazionale** ***Il ventennale della Carta europea dei ricercatori. Ieri, oggi e domani: un percorso verso il miglioramento***.

Nel gennaio 2000 la Comunità Europea ha ritenuto necessario istituire lo "Spazio europeo della ricerca" come perno centrale della futura azione comunitaria in questo settore, al fine di consolidare e strutturare la politica europea di ricerca**. L'11 marzo 2005 la Comunità Europea ha pubblicato lo European Charter for Researchers (Carta europea dei**

ricercatori e delle ricercatrici) e il Code of Conduct for the Recruitment of Researchers - C&C (Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori). La Carta e il Codice sono documenti complementari, rivolti a tutti i ricercatori e le ricercatrici dell'Unione Europea, contenenti un insieme di principi generali e di raccomandazioni che riguardano i ruoli, le responsabilità e le prerogative dei ricercatori, dei loro datori di lavoro e degli enti che finanziano la ricerca.

Il 18 dicembre 2023, il Consiglio Europeo ha adottato formalmente la Raccomandazione del Consiglio su un quadro per le carriere nella ricerca, incluso un nuovo European Charter for Researchers, che sostituisce la precedente versione del 2005. La nuova Carta comprende 20 principi fondamentali, suddivisi in quattro pilastri: etica, valutazione e reclutamento, condizioni di lavoro, e sviluppo del talento, per promuovere un ambiente di ricerca più inclusivo e sostenibile in Europa.

"Siamo in un momento storico complesso, in cui la ricerca è chiamata a rispondere a sfide globali senza precedenti: il cambiamento climatico, la transizione energetica, le trasformazioni digitali, le crisi sanitarie, le guerre. In questo scenario, il ruolo della comunità scientifica è più centrale che mai, ma anche più esposto – **ha detto la rettrice Daniela Mapelli nel suo intervento in Aula magna -**. C'è bisogno di ricercatrici e ricercatori che non solo siano preparati e competenti, ma che operino con rigore, responsabilità, apertura. Che abbiano una solida etica del dubbio, un'autentica curiosità intellettuale, e una forte consapevolezza dell'impatto che il loro lavoro può generare.

Ricordare oggi la Carta dei Ricercatori significa allora rinnovare un patto: il patto tra scienza e società, tra istituzioni e comunità accademica, tra generazioni di studiosi. È un patto che non si esaurisce nei codici, ma che si nutre quotidianamente di pratiche, di scelte, di ascolto reciproco. Ed è un patto che non può esistere senza un investimento reale, strutturale e lungimirante nella ricerca pubblica.

Il nostro compito, come università, è allora chiaro: creare le condizioni migliori affinché chi svolge ricerca possa farlo con dignità, sicurezza, libertà e continuità. Offrire strumenti, percorsi e visione. Fare della ricerca non un'eccezione, ma una possibilità concreta e sostenibile.

Viviamo in un tempo segnato da sfide imponenti – climatiche, geopolitiche, tecnologiche, sanitarie – che ci pongono interrogativi profondi e impongono risposte rapide. In questo scenario, la figura del ricercatore è più che mai centrale: è mediatrice tra il passato e il futuro, è ponte tra i dati e le decisioni, è custode del metodo scientifico e della sua etica. Ma per far sì che tutto questo sia possibile, servono scelte politiche e istituzionali coraggiose. Serve investire in ricerca come scelta strutturale, non occasionale.

L'ateneo patavino continuerà a promuovere contesti inclusivi, a sostenere la partecipazione a programmi internazionali e a difendere la libertà di ricerca come diritto inalienabile. Perché senza ricerca libera non c'è progresso. Senza ricercatrici e ricercatori valorizzati, non c'è innovazione. Senza etica della conoscenza, non c'è democrazia."

Al tema della **valutazione della ricerca**, estremamente attuale in questo contesto, è dedicata nel pomeriggio la **tavola rotonda, *Dar valore alla ricerca per massimizzare qualità e impatto in Italia e in Europa.***